

IL PAPA A MILANO ISTITUTO TONIOLO, "IL 60% DEI GIOVANI ITALIANI PUNTA SULLA FAMIGLIA"

Resi noti i dati della ricerca dedicata all'universo giovanile e realizzata da Ipsos per l'Istituto milanese

Milano, 31 maggio 2012

I desideri e le aspettative delle giovani generazioni non sembrano, almeno per il momento, segnare il passo, nonostante le difficoltà e la congiuntura economica negativa. E, in tale situazione, **la famiglia rappresenta una fondamentale certezza**. Questa la sintesi dei dati emersi dall'indagine voluta dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, con il sostegno della Fondazione Cariplo, e un gruppo di docenti dell'Università Cattolica che si è avvalsa di Ipsos per la raccolta dei dati. La ricerca riguarda un universo di 9000 persone tra i 18 e i 29 anni. Quelli che presentiamo qui sono i risultati relativi al primo "sottocampione" di 2400 interviste: un numero che già consente di trarre indicazioni e tendenze di grande significato e valore.

Secondo l'indagine, **quasi il 60% dei giovani intervistati afferma che la famiglia tiene, non rinuncia a pensare di poter formare una propria famiglia e la vede formata mediamente da due figli e oltre**. Solo una marginale minoranza (il 9,2% fra gli uomini e solo il 6,2% fra le donne) pensa di non averne del tutto. **Questo significa che se questi giovani fossero semplicemente aiutati a realizzare i propri progetti di vita la natalità italiana diventerebbe un problema superato**.

Dalla ricerca emerge il fatto che, **mentre in passato la grande maggioranza dei giovani usciva dalla casa dei genitori per il matrimonio, ora non è più sempre così anche se il matrimonio continua in Italia a mantenere un ruolo centrale**. La grande maggioranza di coppie con figli è sposata e anche tra le nuove generazioni solo una persona su tre non concorda con il fatto che la famiglia si fondi sul matrimonio. Più di un terzo si dice "abbastanza d'accordo" e oltre il 30% è "del tutto d'accordo". Oltre il 60% degli intervistati asserisce di essere d'accordo con il fatto che la famiglia è la cellula fondamentale della nostra società e si fonda sul matrimonio.

Secondo i dati prodotti da Ipsos, le relazioni tra genitori e figli sono da sempre molto forti nel nostro Paese. E non solo per motivazioni di natura economica. **La famiglia**, oltre al sostegno materiale, **fornisce anche supporto emotivo**. Costituisce, infatti, un punto di riferimento stabile e affidabile al quale fare riferimento in ogni situazione di difficoltà o di disorientamento nelle scelte di vita: di fronte a un futuro incerto la famiglia d'origine rappresenta una fondamentale certezza. Il fatto di continuare a vivere con i genitori, anche dopo i 25 anni, è considerato, a differenza di molti altri paesi dell'Europa nord-occidentale, un fatto del tutto normale.

La famiglia d'origine viene intesa dai giovani come un luogo ove ciascuno può esprimere se stesso (ben il 39,7% è molto d'accordo con questa affermazione e il 47,3% abbastanza d'accordo, pertanto complessivamente ben l'87% esprime accordo) **e può scambiare ed entrare in relazione con gli altri** (ben il 64,6% esprime accordo – molto o abbastanza con questa affermazione). Altro aspetto importante è che la famiglia è considerata da due giovani su tre (oltre il 66%) un luogo di apprendimento primario sia delle modalità di relazione con il contesto sociale sia dal punto di vista normativo, delle regole, cioè, da rispettare. **Per più della metà degli intervistati la famiglia si configura come rifugio dal mondo** (il 27,5 % è molto d'accordo con questa definizione mentre il 35,8 % si dichiara abbastanza d'accordo).

"Questi dati - spiega il prof. Alessandro Rosina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sono di estremo interesse e ci mostrano come **le generazioni adulte si muovano con modalità molto diverse all'interno della famiglia e nella società**: nella famiglia danno vita a un luogo dove ciascuno può dire come la pensa e aprirsi agli altri, nella società, danno vita a luoghi di sfiducia per fuggire dai quali i giovani vanno a "rifugiarsi" in famiglia".

"La dinamica di scambio tra famiglia e società - aggiunge Rosina - si conferma quindi basata su processi di scissione e di compensazione anziché su processi di trasformazione. I genitori, prolungando gli aspetti protettivi in famiglia, compensano l'ingiustizia del sociale che essi inconsapevolmente contribuiscono a produrre".

In allegato, il dettaglio dell'indagine

Info:

Gianluca Scarnicci - 320.4343394

Federica Vernò - 345.2525299

Email: comunicazione@istitutotoniolo.it

Ufficio comunicazione Istituto Toniolo